Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N. 298 LUNEDI 26 Ottobre 1914

Abbonamenti : Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l' Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell' Unione Postale conviene l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento : presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il Segretariato dell' Emigrazione

per lo svincolo gratuito dei bagagli degli emigranti rimpatriati indigenti

Il seguente carteggio avvenuto fra il segretariato dell'emigrazione e il Commissario generale dell'emigrazione spiega senza che siano necessari ulteriori commenti i termini della questione Auguriamo che il Governo esamini ed accolga le giuste considerazioni del segretariato stesso.

17 ottobre 1914.

On. Commissione Generale dell' emigrazione, ROMA.

Richiamiamo vivamente l' attenzione del benemerito Commissario Generale del l'emigrazione su un fatto che può avere gravissime conseguenze.

Per l' addietro questo ufficio ebbe ad occuparsi di numerose pratiche per svincolo ferroviario gratuito di bagagli, masserizie, indumenti, ecc. appartenenti ad emigranti rimpatriati miserabili. Non si mancò di avvertire i sindaci dei comuni di pertinenza degli interessati di non rilasciare certificati congrui che a coloro che veramente ed effettivamente non erano in condizioni di non poter pagare. Questo ammonimento valse a ridurre le relative pratiche da 20 a 8 (ci riferiamo a quelle esaurite)

Oggi la locale Prefettura, per altre pratiche pendenti, avverte che col giorno 15 corrente mese non ha più l' autorizzazione a rilasciare domande di svincolo gratuito.

Per tale modo improvvisamente si è tolto una disposizione benefica di cui parecchi emigranti contavano di usufruire e solo in vista di ciò avevano provveduto a farsi spedire in patria le loro masserizie, mobili, arnesi di lavoro.

Ci fu affermato che la sospensione della accennata agevolazione si deve a constatati abusi. Se ciò corrisponde a verità, osserviamo che la colpa è delle autorità che hanno rilasciato documenti di miserabilità a chi non ne aveva diritto e che non è equo far scontare gli abusi ai veramente bisognosi.

Tali abusi quest' ufficio pensa si possano eliminare affidando eventualmente i rilievi sulla possibilità o meno di pagare lo svincolo di cui si tratta all'arma dei R. R. Carabinieri, ad ogni modo è necessario che la disposizione di favore sia prolungata sino ad un termine fisso noto agli emigranti e comprenda i colli spediti prima del 15 ottobre o giunti alla stazione di arrivo ma non potuti svincolare subito a causa della necessità di provvedersi dei documenti voluti.

Preghiamo vivamente codesto on. Commissariato a voler prendere in benevola considerazione la presente e a provocare solleciti, congrui ed urgenti provvedimenti.

In attesa di riscontro per poter dare adeguati consigli agli interessati che si sono rivolti al nostro Istituto, vivamente ringraziamo

La Commissione esecutiva.

A questa lettera il Commissario generale rispose col seguente telegramma, in data del 22 ottobre :

Ministro dell' Interno mi ha verbalmente assicurato aver dato Disposizioni perchè bagagli per trasporto dei quali si iniziarono pratiche prima del 15 ottobre fruiscano eccezionali condizioni di favore

firmato Rossi

Reggente il Commissariato dell' emigrazione.

Successivamente, il Segretariato spediva la seguente lettera :

23 ottobre

On. Commissariato generale dell' emigrazione ROMA

Ringrazio vivamente codesto On. Commissariato generale dell' emigrazione della comunicazione telegrafica odierna annunziante l' accoglimento, da parte del Ministero dell' interno, della concessione dello svincolo ferroviario gratuito dei bagagli, mobili, masserizie, ecc., appartenenti agli emigranti rimpatriati, la cui spedizione dall' estero sia avvenuta precedentemente al 15 ottobre, avvertendo che ad istanza nostra, fatta a mezzo del Presidente dell' Ufficio provinciale del lavoro, già l' Ill.mo Prefetto della Provincia aveva provveduto nelli stessi termini.

Ci permettiamo osservare tuttavia che con questo sono mitigate ma non tolte le gravi conseguenze della disposizione ministeriale : infatti, non saranno in nessun modo agevolate le spedizioni susseguenti al 15 ottobre, il che sarà di grave nocumento agli interessi degli emigranti e del Paese.

Infatti, bisogna considerare che gli emigranti più esperti non si sono lasciati vincere dal panico allo scoppio del conflitto europeo e sono rimasti all' estero più a lungo che è loro stato possibile. Qualcuno di essi, in tal modo, riuscì ad aumentare i proprii risparmi, ma la maggior parte ne ebbe ulteriore danno. Per questi ultimi, un provvedimento di favore che permetta lo svincolo ferroviario gratuito dei loro bagagli non costituisce forse un giusto premio alla loro tenacia e nel contempo un provvedimento equo ed improntato a pacificazione sociale, in questo momento di crisi e di disoccupazione?

A tale provvedimento riuscirebbe, a parer nostro, e per un altro verso assai più importante, di sommo beneficio per la Nazione. Occorre ricordare che dall' agosto in poi sono rimpatriati e seguitano a rimpatriare molte famiglie che da parecchi anni dimoravano all' estero. Si tratta di vera e propria emigrazione permanente tornata in patria contro ogni possibile previsione.

La condizione di questi ex emigranti è, in genere infelicissima : nulla possiedono nel loro comune di pertinenza ; all' estero, non hanno potuto svincolare i loro capitali e risparmi depositati presso gli stituti di credito ; hanno dovuto abbandonarvi i loro beni mobili o per la fretta di fuggire e nella speranza di un pronto ritorno ; perciò questi emigranti, sono e saranno per lungo tempo a carico dei loro parenti = gente ugualmente povera — o più spesso, dagli istituti di pubblica beneficenza e dei Comitati di soccorso che a stento ed insufficientemente provvedono (e peggio sarà nell' avvenire) ai più impellenti bisogni.

Facilitare la ripresa della loro attività economica, lenire le loro miserie pagando il trasporto dei loro arnesi di lavoro e degli altri capitali mobili che posseggono all' estero, sarebbe per la collettività e per lo Stato un buon affare, perchè diminuirebbe il numero di coloro che forzatamente sono costretti alla inattività

Giova inoltre ricordare che quanti si occupano dei problemi di emigrazione, se possono nutrire dei dubbi sulla utilità dell' emigrazione temporanea, sono perfettamente tutti d'accordo nel riconoscere che la emigrazione permanente è di danno gravissimo per la compagine dello Stato e della stirpe. Noi crediamo che gli emigranti permanenti che sono stati costretti a rimpatriare in seguito alla situazione internazionale creata dalla guerra, quando fosse loro offerta la possibilità di ricuperare senza alcuna spesa di trasporto i loro beni mobili che lasciarono all' estero, non ritornerebbero più oltre il confine, o la loro emigrazione da permanente si trasformerebbe in temporanea, e, comunque, non potrebbero mai dimenticare l'aiuto avuto dalla Patria nel momento più critico della loro esistenza, e la loro riconoscenza sarebbe perenne.

Per queste ovvie ragioni, che non possono essere infirmate dal fatto che nel godimento delle concessioni di favore di cui si tratta siano avvenuti alcuni abusi (facilmente eliminabili colle cautele precedentemente accennate, o con altre), questo Segretariato prega vivamente il benemerito Commissariato dell'emigrazione a insistere presso il Ministero dell'interno perchè siano mantenute in vigore, sino al rimpatrio di tutti gli emigranti, quelle disposizioni di favore nei trasporti ferroviari dei bagagli arnesi di lavoro, mobili masserizie, ecc., degli emigranti rimpatriati indigenti che erano state applicate sino al 15 corrente.

Nella speranza che le eventuali pratiche siano coronate da pieno successo e col più vivo ossequio.

La Commissione Esecutiva

Cronaca Provinciale

L' acquedotto del Rio Gelato

Il comitato ieri presieduto dall' on. co. Di Caporiacco, ha tenuto seduta in una sala della Deputazione Provinciale coll' intervento dei sigg. cav. Pecile Vergilio Mattiussi, assistiti dal segretario Covassi.

L' ingegnere progettista sig. Cudugnello, espose la situazione tecnica e finanziaria. I membri del comitato ne rimasero soddisfattissimi ed espressero la speranza che in tempo relativamente breve non solo il consorzio possa dirsi costituito, ma l' esecuzione dei lavori iniziata.

Non si è però potuto far a meno di deplorare il contegno dell' amministrazione comunale di Tavagnacco la quale pur dimostrandosi — senza plausibili ragioni — riluttante, non si è mai curata di rispondere agli inviti della presidenza del comitato, per avere una decisione definitiva.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Decesso. Ha destato impressione di vivo dolore la morte fulminea di Giuseppe Nadalini di Giuseppe, d'anni 33 noto prestinaio. Pareva egli robustissimo e da far paura alla morte come dice la frase popolare; e invece a soli 33 anni fu strappato all' affetto della moglie dei parenti e dei congiunti, alla stima ed alla simpatia della cittadinanza.

Alla desolata vedova, ai dolentissimi genitori e congiunti, le più sentite condolianze.

S. GIOVANNI DI MANZANO

L'asilo infantile — Mercè le costanti premure dell' apposito Comitato e con l' appoggio morale del comune, verrà inaugurato nei primissimi giorni del p. v. novembre il tanto invocato *Asilo Infantile.*

Già oltre 50 sono i bambini iscritti fra i 3 e i 6 anni e ne sarà direttrice la sig. Fontanini Allulli che dà pieno affidamento della migliore riuscita.

Per ora l' Asilo avrà sede provvisoria in un locale gentilmente offerto dal co. Brandis, ma vi sono fondate speranze che nel p. v. anno, con gli aiuti e sussidi che non potranno mancare da parte di privati e di enti pubblici, aggiunti al fondo già esistente, si sarà in grado di dar inizio al nuovo fabbricato secondo il bel progetto già allestito dall'egregio sig. Simone Treu.

Non mancano le elargizioni : anche ieri la spett. famiglia del co. Brandis ha inviato lire 50 in sostituzione di corona per la morte della sig. Salvagnini Foramiti, del che il Comitato sentitamente ringrazia.

CORNO DI ROSAZZO

Annega nel Iudrio. — 25. Stamani un cadavere fu scoperto nel Iudrio in prossimità del Ponte Brazzano.

Da indagini esperite dall'autorità pare fuor d'ogni dubbio che il defunto, già in decomposizione, sia certo Michele Medvesch fu Valentino nato in comune di Prepotto e residente in quello di Biliana, il quale qualche giorno fa allontanandosi da casa, aveva espresso ai famigliari la sua intenzione di suicidio.

PONTEBBA

Candidatura declinata. — Nell' imminenza delle elezioni amministrative, sento il dovere di avvertire gli elettori di questo comune che per proposito già da tempo manifestato, *non* intendo ripresentarmi.

Rodolfo Buliani

TARCENTO

Si riaprono i negozi. — 25. Per cura della società fra Comm. Indus. ed Esercenti, in tutto il mandamento vennero, affissi nei giorni decorsi degli avvisi, che avvertono il pubblico che a datare da domenica 25 in poi i negozi di Tarcento rimarranno aperti al pubblico fino a mezzogiorno. E stamane i negozi rimasero aperti.

PASIANO DI PORDENONE
La questione dei ponti di Prata e Tremeacque.

L' ultima delibera consigliare che con appello nominale votava a grande maggioranza l' assunzione di un mutuo per la costruzione dei ponti di Tremeacque e di Prata à servito di pretesto a qualche elettore di Pasiano per combattere coi ponti, l' attuale amministrazione ; e la posta, da Pordenone mi porta oggi una terza lunga lettera anonima scritta in bella forma ma vuota di contenuto, con la quale, fra altro, mi si rimprovera che votando io la spesa per i ponti ò mancato ad una promessa fatta il giorno delle elezioni.

All' anonimo scrittore di questa lettera osserverò che, senza nulla promettere, parlando dei ponti, prima, durante e dopo le elezioni ho sempre detto di essere in massima favorevole alla costruzione ma che non mi sembrava proporzionata la spesa ai vantaggi che ci portano, specialmente ora che il ponte di Meduna ci avvicina di molto alla stazione terroviaria di Motta ; nè mi sembrava questo il momento più opportuno per trattare il prestito occorrente.

Due fatti nuovi però, e di non lieve importanza, hanno ora concorso a farci votare come abbiamo votato : il R. decreto del 22 settembre u. s. il quale stabilisce il concorso del governo nella misura del 40 per cento e la concessione del mutuo al tasso del 2 per cento ammortizzabile in 35 anni, purchè le costruzioni siano ultimate entro giugno 1915.

Lo scopo evidente di queste disposizione è quello di dar pronto lavoro almeno ad una parte dell' enorme numero di operai disoccupati, i quali fra non molto si troverebbero nella miseria la più squallida.

Un' altra anonima in data 21 corrente, dopo qualche dolce rimprovero, dice che il Comune di Pasiano avrebbe tanti e tanti altri lavori da farsi più urgenti dei ponti, e sui quali lavori gran numero di operai potrebbero occuparsi.

A questo anonimo scrittore che dichiara di essere mio amico, e che parla anche a nome della classe operaia, io rivolgo calda preghiera di voler dirmi, possibilmente su questo giornale, quali sono i lavori da lui ritenuti necessari, quale la spesa approssimativa per ogni singolo lavoro, quanti operai si possono occupare, e quello che più interessa, come si potrebbe avere il denaro occorrente senza aumentare la sovraimposta.

Se l'anonimo amico che vuole far i lavori diminuendo le tasse sapesse indicarci il modo di risolvere il difficilissimo problema, si renderebbe certo un benemerito, e gli elettori di Pasiano, non dubito, sapranno dimostrare la loro riconoscenza nelle prossime elezioni comunali.

Antonio Barnabò.

N. B. La spesa dei ponti ci porterà un aumento di circa otto centesimi per ogni lira di sovraimposta ; ma con questo è risolto il problema della disoccupazione poichè tutti gli operai del comune potranno trovar lavoro nei movimenti di terra e nei lavori per muratura, che sono preventivati per un importo di lire 150.000.

PASIAN DI PRATO

Vittima della guerra. — E' giunta notizia che nello scontro di Benina, avvenuto il 20 corrente è morto in seguito alle gravissime ferite riportate, il compaesano Francesco Degano di Giovanni e di Maria Degano.

La notizia ha prodotto in paese, ove il Degano era conosciutissimo e godeva di molte simpatie, la più profonda impressione.

Ai famigliari condoglianze sincere.

PORDENONE
I premiati alla scuola di disegno.

25. (F. D.) — Stamane alle 9, alla presenza del Sotto-Prefetto avv. cav. Vacca Maggiolini in rappresentanza del Governo, sussidiario della Scuola, del Commissario Prefettizio rag. Niggi, del Presidente della Scuola sig. Giovanni Marcolini, del Presidente della Società operaia cav. Antonio Brusadini, della Commissione della Scuola, e del Consiglio della Società Operaia, ebbe luogo nella nostra Scuola di Disegno la consegna dei premi agli alunni della scuola stessa. Il cav. Antonio Polese, rappresentante la Camera di Commercio, mandò una lettera nella quale, scusando la sua assenza, si dichiarava spiacente di non poter intervenire alla bella cerimonia e porgere lui stesso il suo augurio e le sue felicitazioni ai bravi alunni di questa nostra scuola.

Prende per primo la parola il Presidente della Scuola di Disegno sig. Giovanni Marcolini, il quale dà una dettagliata relazione dell' anno scolastico 1913-1914.

Parla poi il Presidente della Società Operaia sig. cav. Antonio Brusadini, elogiando i premiati, cui promette a nome della Società Operaia, di adoperarsi per quanto gli sarà possibile per la costruzione della nuova Scuola di Disegno applicata alle Arti e Mestieri.

Segue poi la consegna dei premi.

Ai 38 giudicati meritevoli di tale distinzione e sono essi :

1.o Corso : Giacomuzzi Giovanni I. premio, Polles Luciano II premio, Cardazzo Pietro III premio, Cattelan Giovanni, Boer Pietro, Vivian Erminio I.a menzione, Moro Giuseppe II menzione, Cecchin Domenico e Gaspardo Enrico III menzione.

2.o Corso : Zambon Amelio I premio, Danlotti Antonio II premio, Maroder Vincenzo III premio, Zambon Marino I menzione, Bidinost Cesare II menzione, Bello Raimondo III menzione.

3.o Corso : (Sezione muratori) De Franceschi I premio, Pavan Arcangelo II premio, Manzon Giuseppe III premio, Sartor Ettore I menzione, Gasparotto Ernesto II menzione.

3.o Corso : (Sezione fabbri ferrai) Pascoli Lorenzo I premio, Pittas Ernesto II premio, Marcolini Giacomo (fabbro meccanico) I menzione, Marcolini Mario (fabbro meccanico) II menzione.

3.o Corso : (Sezione falegnami) Biasin Leobrando I premio, Falomo Angelo II premio.

Corso libero : Brusadin Luigi, Da Pieve Gino, Del Zotto Gino, Pasini Alfredo, Venier Giordano, Pedron Giulio diploma di I grado ; Francescutti Venanzio, Del Bel Belluz Luigi diploma di II grado ; Busetto Arturo, Turin Antonio diploma di III grado, Masutti Angelo, Querinuzzi Virgilio attestato di frequenza e profitto.

. . .

Dopo la premiazione si passa alla sala di disegno, dove sono affissi ed allineati in bell' ordine i disegni degli alunni premiati. Molti e splendidi essi sono, e guardandogli ci fanno pensare a tanti e non lievi sacrifici costati ai giovani, che dopo le solite e faticose occupazioni giornaliere, si dedicarono allo studio per perfezionare l' arte propria rubandone al sonno le ore.

L'opera del nostro ufficio Mandamentale del Lavoro. — Dei 547 emigranti concittadini disoccupati e inscritti all' Ufficio Mandamentale del Lavoro che ha sede presso la Società Operaia, circa 300 sono già occupati in diverse industrie della nostra Città.

Si spera che lo stabilimento per la lavorazione del legno, ultimata la sua sistemazione, possa prendere fra breve altri operai ; così anche l' impresa per la costruzione del nuovo macello, del Palazzo delle Poste, dell' ospitale ecc.

In complesso, la disoccupazione nella nostra Città, grazie all' interessamento ai varii più enti locali è ora molto limitata.

Teatro Roma. — All' ultima rappresentazione della Compagnia Drammatica Siciliana del cav. uff. Giovanni Grasso, accorse ieri sera gran pubblico che applaudì la meravigliosa dizione del Grasso in Morte Civile.

Pure la sig. Virginia Balistrieri, degna compagna del cav. Grasso, più volte chiamata alla ribalta.

Il saluto a un valoroso marinaio. — Ettore Velardi, sergente maggiore e capo timoniere nella nostra Marina, è stato richiamato. Egli nella sua breve permanenza fra noi, aveva saputo cattivarsi la simpatia di numerosi amici per la bontà e la dolcezza dell' animo suo.

Al valoroso reduce della Libia, fregiato anche di medaglia conquistatasi in lontani mari, e che ora ritorna con entusiasmo a bordo, gli amici offrirono ieri sera una bicchierata d' addio.

Il mercato di sabato — Prezzi dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale di ieri : Frumento nuovo al q.le massimo 28 50, minimo 27, media 27.02. Granoturco nostrano nuovo all' ett. massima 14 minimo 12.25, medio 13 72 Fagiuoli nuovi al q.le massimo 28 50, minimo 21, medio 24.50. Sorgorosso vecchio all' ett. massimo 10, minimo 10, medio 10. Sorgorosso nuovo all' ett. massimo 9, minimo 8, medio 8.50.

Feste inaugurali a Verzegnis.

Bel programma di nuovi lavori.

(Dal nostro inviato speciale).

Gli annunziati festeggiamenti attirarono quest'oggi a Verzegnis un concorso straordinario di gente. Le frazioni di Chiaulis, Intissans e Chiaicis sono adorne di archi trionfali e di bandiere tricolori. A Verzegnis oggi si festeggiano opere di lavoro e di progresso, si onorano i ministri della scuola. Si festeggia a un tempo il lavoro e la cooperazione, l'istruzione e la forte e tenace amministrazione comunale, come la chiamò il dott. Ernesto Piemonte, o meglio il forte e tenace sindaco sig. Vittorio Cella intorno a cui si è stretta l'intera popolazione del Comune. Dopo la secolare aspirazione del grandioso ponte sul Tagliamento che ha congiunto quelle popolazioni al consorzio umano, l'amministrazione comunale ha pensato subito di unire le frazioni per mezzo di comode strade e di assecondare l'istituzione delle pubbliche industrie. E' oggi, una parte di questo programma è compiuto : s'inaugurerà cioè la nuova strada comunale che da Chiaulis per Intissans, porta a Chiaicis : un tratto di due km. che sale dolcemente e lungo il quale si ammira tutta la poesia dell'ameno paesaggio Il lavoro fu eseguito dagli operai di questa Cooperativa di lavoro. Ed a Chiaicis s'inaugura un nuovo fabbricato per la latteria sociale e si fa la consegna della medaglia d'argento decretata dal Ministero al benemerito maestro Giovanni Fior ; a Chiacicis, ancora si affettua la consegna per parte del comune al Consorzio delle Cooperative di lavoro della strada da costruirsi fra questa frazione e il margine inferiore del Luincis....

Il corteo

La tepida giornata ottobrina è propizia. La riunione delle Società e delle Coop. di Lavoro di Amaro, Cavazzo, Tolmezzo e Verzegnis, Fusca e Cazzaso colle bandiere spiegate si effettua in Avons, sulla testata destra del Tagliam. dove il corteo si forma e con la banda cittadina di Tolmezzo in testa muove verso Chiaulis. A Chiaulis si unisce la popolazione di quella borgata e di qui si inizia il percorso della nuova e comoda strada che, attraversando Intissans, ci conduce a Chiaicis.

Da per tutto archi trionfali e bandiere tricolori, con continuo arrivo di gente... fino a sera tardi.

Il corteo si ferma davanti il nuovo locale della latteria sociale, dove seguiranno le cerimonie.

La latteria

Il fabbricato per la latteria è costruito nel mezzo del paese, in posizione aperta, lontano da cattive esalazioni. E stato costruito a perfetta regola d'arte, e risponde più che largamente ai bisogni dell' industria del caseificio secondo i dettami moderni.

Al piano terra vi sono le stanze pel ricevimento del latte, la cucina e le stanze di salatura ; al primo piano vi sono i depositi del formaggio ed altri ambienti che possono anche venire adibiti ad usi diversi. Un ampio e comodo solaio completa lo splendido fabbricato.

Le cerimonie

In una sala del primo piano si sono raccolti il sindaco sig. Cella, le autorità comunali, l' ispettore scolastico prof. Pittana, il prof. Bubba, i maestri Giovanni Fior, Antonio Marzona, Lombardi, Macuglia, Tullio Marzona, due figli del Fior maestri anch' essi, Facchin di Gemona, Puppini Antonio ed altri. Il popolo, la banda cittadina e le rappresentanze stanno giù nel cortile.

Sono le 11. Sul terrazzino del fabbricato si avvanza per primo il sindaco del comune, sig. Vittorio Cella. Al suo fianco sta il festeggiato maestro Fior. Il sindaco legge il suo discorso, ch'è tutto un programma di nuovi lavori di nuovi progressi.

Il discorso del sindaco di Verzegnis sig. Vittorio Cella.

Concittadini.

Non era ancora spento l'eco dei festeggiamenti indetti per l'inaugurazione della grande opera che congiunge questo comune con l'altra sponda del Tagliamento, che la nostra amministrazione affidava l'incarico al Consorzio delle Cooperative di Lavoro di costruire anche la strada che abbiamo ora percorso ed inaugurato.

Tale doveva essere e fu il programma dei vostri amministratori inquantochè allo sforzo audace di gittare un ponte sul fiume che per secoli isolò questi paesi dal resto della umanità, doveva seguire l'ardito proposito di volere che i benefici di tanta opera fossero ripartiti fra tutta la popolazione : Solo con la nuova strada, oggi inaugurata tutte e quattro le frazioni del comune nostro sono ugualmente raccordate a quella maggiore strada che ci allaccia a Tolmezzo.

Nè qui si arrestò l'attività del vostro comune. Ma come da cosa nasce cosa e come allorquando fu costruita la strada fino a Chiaicis, si ritenne necessario prolungarla fino ad Intissans e poi da Intissans fino a Chiaicis ; quando fummo in questo paese abbimo modo di studiare la più conveniente utilizzazione del bosco Luincis in relazione alla nuova viabilità. Fu così che parve ai più competenti che massimo sarebbe stato l'utile ricavabile da quel bosco se la nuova strada carreggiabile dipartendosi da qui raggiungesse il margine inferiore del bosco stesso. L'idea venne sollecitamente tradotta in atto ed i lavori verranno iniziati questi giorni, perchè non solo tale strada dà un incremento a questa ed alle venture tagliate e porterà tutti i benefici inerenti e conseguenti ad ogni arteria stradale, ma anche perchè la nuova strada è per questi paesi la promessa sicura di un nuovo divenire economico. Le stesse ragioni che persuasero il comune quando fu a Chiaulis colla strada che ci porta alla ferrovia, della opportunità di raggiungere Intissans, indi Chiaicis, poi Chialandi ; gli stessi coefficenti economici vorranno domani che da Chialandi si vada a Fuigola, poi a Pedaia, poscia si raggiunga e si superi il passo di Chiazzuttan ed io spero che in un non lontano avvenire questa nostra faticosa opera e il non meno faticoso sforzo del comune di Vito d'Asio, andranno a raccogliersi, a riunirsi nei pressi di Pozzis. E quando il mio pensiero va, va e arriva e si sofferma all'idea che la valle dell' Arzino e la valle di Verzegnis possano esser unite e percorse da una arteria stradale e sarà rotto l'incanto delle eterne solitudini di vaste pendici, di prati di pascoli e di boschi, il mio cuore esulta e con esso esultano le ceneri del conte Ceconi che arditamente nelle roccie di Pielungo incise il programma di una nuova strada a congiungere la Carnia col Friuli, di una nuova via che le valli congiunga di Tagliamento e d'Arzino.

Ma questo sia il compito delle venture amministrazioni ! Agli increduli ed agli scettici dirò che fino a pochi anni fa un'utopia sembrò il ponte sul Tagliamento, un'utopia fino ad ieri fu la strada di Chiaicis e fino ad oggi quella che ci porterà a Chialandi ! Ma io ho molta fede nel progresso della civiltà.

Cittadini,

L'amministrazione di Verzegnis che non ebbe a pentirsi di avere affidato la costruzione della strada consorziale Tolmezzo-Cavazzo-Verzegnis ad un giovane istituto cooperativo, non esitò ad affidare pure a tale impresa la costruzione della strada comunale che da Chiaicis andrà a Chialandi. Perchè abbiamo constatato che i lavori furono eseguiti a regola d'arte, perchè le cooperative non hanno sentimenti cavillosi, perchè le cooperative cercano di assorbire maestranza locale, perchè insomma la cooperazione è uno dei mezzi che attinge e tende al raggiungimento delle più care nostre idealità.

Ma oggi qui si inaugura questo edificio che la popolazione di questo villaggio raccolta in società nella sua latteria cooperativa, ha saputo e potuto erigere in breve tempo a mezzo della prestazione d'opera dei soci consociati, e tal cosa doppiamente ci compiace perchè ci offre appunto il modo di constatare come al sorgere e all'aprirsi di strade risponda un maggior incremento industriale e commerciale che qui si converte in una migliore utilizzazione del latte. Ed il nostro compiacimento è tanto maggiore in quanto ci giova constatare come anche in questo lontano paese sia stata possibile quella concordia di menti e di cuori che oggi ebbe per risultante la latteria e che domani darà nuova messe di benefici alla società. Dopo quelli di Villa e di Chiaulis, questo è il terzo edificio che sorge a sede delle nostre latterie ed io auguro che sorga prossimo il giorno in cui verrà inaugurato anche quello di Intissans.

Così dopo secoli di inazione, questi paesi giacenti fra le pieghe di due colli, nascosti fra il piede di un monte e la sponda di un fiume, hanno improvvisamente utilizzato tutte le energie per tanti anni accumulate, al punto da poter oggi affermare che lo sviluppo della viabilità e delle latterie sociali non ha raffronti negli altri comuni della nostra regione.

Concittadini,

Voi però sapete come non sia possibile conseguire alcun progresso efficace ove manchi l'ausilio dell'istruzione, perchè appunto l'istruzione prepara le menti ad assorbire e maturare quelle varie forme di attività umana che danno luogo al progresso sociale. Ond'è che molto opportunamente noi oggi siamo qui convenuti per onorare un apostolo della istruzione elementare, voglio dire il maestro Fior Giovanni che il Ministro della P. I. giudicò doverso venga insignito della medaglia d'argento per l'opera zelante spiegata nell'educazione e nell'istruzione della nostra gioventù.

Il nostro comune che eccelle per strade, per latterie e per altre istituzioni, ha anche la soddisfazione di aver dato i natali e di ospitare due veterani della scuola, il maestro Marzona Antonio, il cui lungo apostolato fu fatto segno di diverse pubbliche manifestazioni di lode e di stima, ed il maestro Fior Giovanni cui questo paese è anche grato per le amorevoli cure date onde fiorisse questo caseificio.

Caro maestro, io che fui anche suo allievo, io sono lieto e commosso di poter in questo giorno e in questa occasione, esser l'interprete del pensiero del Governo e del Comune nel felicitarla della meritata onorificenza e nell'augurare che la sua operosità per molti anni ancora fecondi questo nostro paese natio !

Il discorso del sindaco fu spesse volte interrotto da applausi e salutato alla fine con calorosi, generali, insistenti applausi. Il programma dei nuovi lavori appaga il vivo desiderio di progredire che anima queste popolazioni.

Il discorso del maestro Marzona

Si avanza quindi il maestro Marzona. Egli comincia da un raffronto.

« Mentre (dice) l'immane guerra copre di sangue l'Europa e il turbine infierisce e terre e mari ne sono sconvolti, e alla rovina di città e paesi si accompagna quella dei commerci e delle industrie, e l' inesorabil parca si avvanza a mietere copiosamente le più valide esistenze, associando alla guerra la fame e l'epidemie ; mentre i nostri fratelli irredenti soffrono oppressi e muoiono sugli insanguinati campi di battaglia per una causa che non è della loro Patria e mandano a noi le loro grida di dolore... ; noi ci siamo raccolti oggi qui per festeggiare con entusiasmo di popolo operoso e progredito opere di pace e di progresso — le nuove strade, il nuovo caseificio, la consegna di altre strade, la riconoscenza ad un maestro per la benifica opera di educazione da lui compiuta..

Ringrazia l' autorità comunale per l'invito fattogli di assistere alla festa si compiace e congratula con il collega Fior per la onoreficenza meritamente decretatagli — tanto più che il Fior è stato suo allievo e sa che soltanto amore alla nobile missione di educatore gli fece abbandonare il camiciotto dell' operaio per lo studio prima e per la difficile arte dell' educare poi.

Nè il Fior ha creduto che la missione del maestro si fermasse sulla soglia della scuola assegnatagli; ma istituì scuole serali, si fece promotore di società benefiche (di caseificio ed altre) che contribuirono a rendere agiata ed onorata questa estrema plaga dell'Italia nostra — questa piccola patria nostra, Verzegnis, a nessun'altra terra seconda, sia nella istruzione della gioventù come nell'agricoltura, nelle arti e nelle industrie. (*Bene! applausi*).

Ha parole affettuosissime per il collega; parole di alti sensi civili e patriottici per la scuola educatrice, che alla Patria cittadini onesti, operosi, non distruttori di città e mietitori di umane vite ma artefici d'una umanità migliore. (*Vivi applausi*).

Chiude invitando tutti a dar plausi ad onore all'ancora vegeto veterano della scuola maestro Fior, agli educatori tutti beneaugurando all'avvenire della scuola, alla grandezza e prosperità dell'Italia, alla grandezza e prosperità del dolce nido natio del caro Vergegnis. (*Vivissimi generali prolungati applausi*).

L' ispettore Pittana

ricorda di avere incominciato la carriera, come il Marzona, quando «a quel vessillo là (*disse indicando la bandiera Nazionale*), era proibito di sventolare per le nostre contrade. Si associa con animo lietissimo a quanto dissero il sindaco e il maestro Marzona sul conto del maestro Fior; e invita il sindaco a consegnare al decorato la medaglia.

Dopo letto il Decreto ministeriale, il sindaco signor Cella, che fu scolaro del maestro Fior, appunta commosso la medaglia al maestro, fra gli applausi generali. Indi l'ispettore continua:

— Gli sguardi vostri, o signori, che si affissano su quella medaglia, la quale riverbera tanta luce d'insegnamenti buoni, dicono che sulla scuola si affissa lo sguardo dell'Italia tutta ansiosa di accertarsi che nella luce dalla Scuola diffusa e negli occhi dei fanciulli si riverbera, brilla il raggio, brilla il sorriso della virtù, sola ragione delle sue speranze. (*Vivi applausi*).

I ringraziamenti del festeggiato

Soggiunge brevi appropriate, applaudite parole il maestro Lombardi; e quindi il maestro Fior, vivamente commosso ringrazia il Sindaco, la Giunta Municipale, l'ispettore sig. Pittana, i colleghi e tutti gli intervenuti alla cerimonia. Le sue parole, improntate a sincera modestia, commovono. Egli si dice dubbioso se veramente, nell'esercizio della missione magistrale si sia meritata la onorificenza che il Governo gli assegnò. «Le fasi della mia vita stentata e dolorosa (aggiunge) forse non sempre mi permisero l'esatto adempimento del dovere.» Difficile, vasto è il compito del maestro; quindi arduo, quasi impossibile l'adempierlo in modo completo. Non soltanto alla scuola si limita, ma dovrebbe espandersi in ogni dove, sulle vie, per le piazze, entro le case, nelle campagne, spargendo ovunque il buon seme delle virtù, con la parola e con l'esempio.

Chiude augurando a sè, ai colleghi presenti e dell'Italia tutta, il non lontano prospero e salutare successo della loro opera per il progresso del paese; pace e concordia perenne alla nostra cara Patria; cessazione della terribile guerra fra i belligeranti; vera e universale fratellanza fra tutte le genti. «Ai miei due carissimi figli, dice infine, che si sono incaminati nella mia professione, raccomando che ritengano la scuola nell'affetto della famiglia, com'io l'ebbi sempre; ed auguro ad essi una splendida ed onorata carriera.»

Prorompono di nuovo i più calorosi applausi. Il momento è di vera commozione. I due figli baciano il maestro, fra il ripetersi degli applausi. Il corpo musicale aggiunge le sue allegre note all'entusiasmo generale.

Terminata così questa prima parte della festa, si distribuisce un copioso rinfresco di vermouth ed altri liquori adatti e biscottini; poi, si visitano i locali.

Il banchetto.

Al banchetto, imbandito nelle sale del I piano, parteciparono oltre 150 coperti. Alla tavola d'onore siedono l'ispettore scolastico prof. Pittana, il sindaco Cella, il maestro Fior, la di lui consorte, il prof. Bubba e il venerando maestro Antonio Marzona.

Noto ancora: il consigliere provinciale dott. Piemonte, Toni Linussio, Renzo Cristofori, Alpe Antonio presid. cons. Lavoro; tutti i presidenti delle società operaie e cooperative di lavoro di Tolmezzo, Cavazzo, Amaro e Verzegnis; e per non dilungarmi faccio punto.

Consumato il pranzo egregiamente servito dal sig. Giovanni Lupieri direttore della trattoria cooperativa di Tolmezzo, si scioglie di nuovo lo scilinguagnolo.

Si comincia col leggere le adesioni del cav. Giuseppe Marchi dell'ing. Gino Moro proggettista dei lavori e del cav. Enore Tosi.

Il prof. Bubba prende l'occasione per indicare ai presenti che inizierà un ciclo di conferenze, paese per paese nel campo agricolo e zootecnico più razionale in relazione del momento attuale.

I brindisi.

Sorge quindi a parlare il vicepresidente della Società operaia di Verzegnis, sig. Fiorante. Comincia dal ricordare come, già due anni or sono, la Società operaia di Cavazzo Carnico aveva divisato di venire a Verzegnis a porgere un saluto alla consorella. Per varie circostanze, noi potè; e fu bene, poichè la rimandata visita, la effettua oggi, assieme alla consorella di Tolmezzo, oggi in cui Verzegnis solennizza compiuto un sogno per tanti e tanti anni — dalle presenti e dalle passate generazioni — vagheggiato: L'affratellamento delle quattro frazioni reso più intimo dalla nuova ottima strada carrozzabile; oggi che Verzegnis con entusiasmo saluta un nuovo programma di operosità che ha il suo inizio nella strada Chiaiis-Chialaudi e avrà la sua fine nella valle dell'Arzino.

«E il nostro cuore esulta (egli soggiuse) al pensiero che tutte queste maggiori e minori opere furono eseguite da organizzazioni operaie, da cooperative di lavoro, che in questo campo di attività lasciano un segno indelebile di quanto può la forza dell'associazione operaia. — Accenna alle altre cose oggi festeggiate: il nuovo locale della latteria, l'onore ad un amato maestro, cui legano i doveri della più alta gratitudine, l'audace attività degli amministratori del Comune.

Da tutti questi fatti, si rende sempre più palese che progresso e solidarietà e fraternità operaia vanno di pari passo. «E noi (conchiude) noi che nelle nostre mutue operaie fummo i primi a gettare il seme dell'unione, dell'organizzione, della fraternità operaia, noi tutti oggi dobbiamo esultare e prorompere nel grido: Viva le nostre società operaie!» (*Applausi*).

Pel Consorzio cooperative di lavoro

parla quindi il suo presidente, signor Antonio Alpe. Egli dice che il Consorzio è orgoglioso di esser chiamato oggi a solennizzare una nuova tappa del suo cammino. L'anno scorso ebbe il vanto di poter inaugurare il grandioso ponte sul Tagliamento, oggi la soddisfazione di poter prolungare tale opera fino alla più lontana frazione del comune — il venturo anno e forse in sullo scorcio di questo si raggiungerà il monte Luincis.

Decanta i vantaggi della cooperazione, la quale però (ammonisce) esige un'opera intesa all'elevamento morale ed economico della classe operaia. Il Consorzio delle cooperative vorrebbe che la Cooperazione fosse la palestra, fosse il mezzo per addestrare gli operai per preparare le gran masse di popolo alla grande battaglia per la vita che tutti i giorni si combatte.

La Cooperazione, elevandosi al disopra di tutte le frontiere, sa abbracciare tutti i popoli e depreca e condanna gli orrori della guerra che oggi devasta l'Europa. Si augura che da tanto scempio si erga una buona volta la volontà di tutti gli oppressi al grido di: guerra, guerra al regno della guerra!

(*Ma si dovrebbe far la guerra per opporsi acchè gli altri facessero la guerra: siamo, ci sembra in un circolo vizioso.* Redaz.). E si augura che la nostra Patria resti estranea all'enorme conflitto Termina aggiungendo gli auguri al progesso da Verzegnis, al progresso delle società operaie e delle latterie quì rappresentate, alla fortuna dolle imprese cooperative. (*Applausi prolungati*).

I brindisi di un maestro

Il maestro Tullio Marzona, applauditissimo, volge alate parole al maestro Fior, il decorato di oggi, chiudendo così: la medaglia che le fu conferita non viene a premiare un gesto occasionale e sia pure eccezionale di eroismo, ma tutta una vita spesa con modesto ed occulto sacrificio per la causa dell'educazione popolare che è causa di supremo interesse nell'avvenire nazionale.

Goda dunque, collega, e con Lei goda pure il paese che lo ha per Maestro. Io le auguro che ancora per parecchi anni sia conservata alle scuole, che le arridano nuovi allori che continua a seminare, senza rimpianto, fra piccole anime i primi elementi della civiltà, e a coltivare con immutata fede, il rispetto e l'amore dell'umanità, l'amore della patria e il rispetto della patria altrui, nella serena certezza che oggi sembra voglia distruggere il raccolto, l'umanità si rivolgerà di nuovo alla scuola per attingere la fede di nuovi destini.

Parli Piemonte! parli Piemonte;

Nessuno più accenna a parlare... e allora si comincia a gridare: parli Piemonte! parli Piemonte! e si insiste, finchè Piemonte si decide a parlare. Egli comincia col dire che sembrano un'ironia queste feste di lavoro, in questi tempi in cui tutto si distrugge. Fa una rapida e lucida esposizione sulle civiltà e sulla prepotenza teutonica e termina coll'additare ad esempio di tutti i presenti e della Carnia tutta, il sindaco del luogo sig. Cella. (Lunghi applausi); la banda intuona, nel cortile di sotto, l'inno dei lavoratori.

Terminato il banchetto, il sindaco sig. Cella consegna ai rappresentanti del consorzio Cooperative di lavoro il nuovo tronco di strada da costruirsi fino al margine inferiore del bosco Luincis, lavoro che si inizierà subito.

. . .

Poi, si svolgono i festeggiamenti popolari, e la giornata si chiude lietamente.

TRICESIMO

Trattenimento benefico. — 26. Iersera, la recita dei giovani che compongono il Ricreatorio Festivo Udinese, davanti a numeroso pubblico spesso plaudente, nella sala teatrale dell'Asilo, recitarono il bozzetto: «Birlilolo» il dramma «I vinti di Novara» e la farsa «Carbonari non Carbonari» la recita era a beneficio dell'Asilo.

Beneficenza. Il signor Carlo Combiaggio, nella luttuosa circostanza della morte della di lui consorte, ha elargito L. 100 alla Congregazione di Carità e l. 100 all'Asilo infantile.

POLCENIGO

Uccide accidentalmente il cugino

25 — Luigi Riet d'anni 29 della Frazione di Coltura uscì ieri sera alla caccia col fucile, accompagnato da un cuginetto dodicenne: Giacomo Riet di Osvaldo.

Nella località Sottomonte il Luigi scivolò e cadde; nella caduta il fucile che portava ad armacollo esplose e la carica colpì nel fianco sinistro il povero ragazzo. Il feritore in preda a strazio e spavento, caricò sulle spalle il ferito e lo portò di corsa al suo domicilio. Fu chiamato il sanitario, il quale non potè che constatare lo stato gravissimo del ferito il quale durante la notte morì fra spasimi atroci.

I carabinieri procedettero all'arresto dell'involontario uccisore che tradussero alle carceri di Sacile.

TOLMEZZO

Fiori d'arancio — Oggi il sig. Pietro Rubel, ricevitore daziario a Forgaria di Spilimbergo ha giurato fede di sposo alla gentile sig. Emma Negaro.

Numerosi e ricchi doni pervennero per l'occasione alla sposa.

Dopo la cerimonia gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

PORDENONE

Cronaca degli affari

A complemento dell'articolo apparso nella Patria del 22 corr. circa l'omologazione del verbale di concordato nel fallimento della ditta Giovanni Tallon fu Pompeo di qui, va aggiunto che il giudice sig. avv. Ippolito Rosati di questo Tribunale, colla ricordata sentenza 19 c. m. oltre all'aver omologato il predetto verbale di concordato nella misura del pagamento del 15 0|0. ordinò la cancellazione del nome del debitore dall'albo dei falliti e la revoca della sentenza dichiarativa di fallimento, anche in rispetto al procedimento penale.

TEOR

Ci scrivono da Chiarmacis, 26 ottobre:

E' morto Nano Bornacin ieri sera quasi tragicamente vittima di un disgraziato sinistro. Il sig. Nano era il mugnaio popolare in questi paesi, da tutti amato pei modi gentili e pei tratti generosi del suo cuore. Lascia la famiglia nella desolazione e una infinità di amici nel più vivo dolore.

BUIA

Consiglio Comunale. — (Car.). Per mercoledì 28 ottobre, alle ore 8 ant. il Consiglio Comunale è chiamato a discutere in seduta straordinaria, diversi oggetti tra i quali la ratifica di deliberazione d'urgenza 20 settembre u. s. della Giunta Municipale avente per oggetto: «Contrattazione di prestito per integrare i soccorsi a favore dei rimpatriati, e deliberazione d'urgenza 4 ottobre corr. della Giunta Municipale avente per oggetto: Costruzione delle strade Buia Gemona, del Bosso e del Garzolino, concessione dei lavori per licitazione privata; approvazione di progetto per la strada Buia-Gemona e Buia Tarcento; contrattazione di mutuo colla Cassa Depositi e Prestiti per spesa costruzione delle strade Buia-Gemona e Buia-Tarcento; rinuncia da assessore e da consigliere comunale del sig. Riccardo Nicoloso.

I lavori. — Da diversi giorni gli operai più bisognosi sono stati adibiti a lavori stradali sulle strade Buia-Mels; del Bosso e del Garzolino. Altri operai si sono occupati nella ripulitura e inghiaiamenti delle strade principali. Nei giorni di venerdì e sabato passati, lavorarono 180 operai al giorno.

Fra qualche giorno si apriranno i lavori sulla costruenda strada Buia-Gemona.

FAGAGNA

Un grave incendio

25 — Ieri sera verso il tramonto, si sviluppava un violento incendio, in una tettoia di proprietà del sig. Francesco Pecilie. All'opera di estinzione parteciparono, oltre la popolazione, i Carabinieri e numerosi soldati.

Il danno complessivo derivato è di oltre lire 10 mila.

DA MONFALCONE

Provvista di farina e frumento. — Il Capitanato distrettuale, per corrispondere ai bisogni della popolazione, acquistò trenta vagoni di farina ungherese di ottima qualità, il cui arrivo è imminente. Inoltre ha avviato trattative per l'acquisto di una grossa partita di frumento dall'estero, a condizioni favorevoli, di modo che si ha la certezza di essere provvisti di farina fino al prossimo raccolto, senza tema di ulteriori rincarimenti del pane.

Grandi lavori al cantiere navale. — Il Cantiere navale triestino continua ad estendere la sua attività. Attualmente vi sono sugli scali ben undici battelli. Inoltre vi è in corso di costruzione un grande pontone per conto dei Magazzini Generali di Trieste ed in via di allestimento c'è un grande battello varato lunedì scorso.

In questi giorni saranno iniziati i lavori per la costruzione di altri quattro grandi transatlantici per conto dell'«Austro-Americana».

SACILE

La bonifica dei Camolli

La nostra Giunta Municipale s'è fatta iniziatrice della sistemazione della bonifica dei Camolli, mediante la costituzione di uno speciale Consorzio, e previa iscrizione di detta opera fra quelle di terza categoria per aver assicurato il concorso dello Stato nella spesa.

La disfatta degli austro-tedeschi va sempre più accentuandosi

I russi avanzano irresistibilmente occupando città e posizioni nemiche.

PIETROGRAD 26 mattina (urgente) Un comunicato ufficiale dice:

Il giorno 23 e il 24 corrente le truppe russe hanno inflitto parecchie disfatte alle retroguardie tedesche che volevano mantenersi sulle posizioni lungo i fiumi Rawka, Skernevka e Kylka.

Le città di Lowicz Skernevicz e Rowa sono state prese alla baionetta.

Gli austriaci e i tedeschi che battono in ritirata sulle strade conducenti a Radom, avendo avuto rinforzi e traendo partito dalla regione boscosa e accidentata, oppongono una ostinata resistenza alla nostra offensiva che progredisce.

Il combattimento ha preso notevoli proporzioni in questa località e noi abbiamo fatto numerosi prigionieri e ci siamo impadroniti di mitragliatrici e cannoni.

Sulle rive del San e a sud di Przemysl i combattimenti sono continuati accaniti.

Il tentativo fatto dagli austriaci di aggirare l'ala sinistra russa a sud di Przemysl è fallito e gli austriaci hanno subito gravi perdite.

Una colonna austriaca che difendeva i Carpazi verso la città di Dolina è stata disfatta e messa in rotta. Stef.

Varsavia è stata bombardata.

106 persone ferite.

Varsavia 26 matt. In questi ultimi giorni furono gettate bombe su Varsavia da areoplani nemici.

In due giorni centosei persone, fra cui nove soldati furono colpite.

Vi sono molti morti, e tra le vittime si trovano gran numero di fanciulli. (Stef.)

I tedeschi riprendono l'offensiva.

— Da Berlino si comunica ufficialmente che le truppe tedesche hanno preso l'offensiva contro Augustow.

Nella regione di Ivangorod le truppe tedesche combattono a fianco con austriaci.

Milleottocento russi sono stati fatti prigionieri.

— Da Vienna si comunica che il fronte della battaglia si estende dai Carpazi orientali fino alla Polonia Russa.

Al sud di Przemysl e sul San le truppe austriache ottennero qualche successo.

Il generale Moltke sostituito

Il comandante supremo dell'esercito germanico è stato colpito da male di fegato, e non essendogli più permesso di occuparsi della guerra, quantunque le sue condizioni siano sensibilmente migliorate, è stato sostituito nel suo importante ufficio dal ministro della guerra generale Falkenheim.

La nuova offensiva tedesca è fallita.

Pietrograd, 26 matt. (urgente). - Si annuncia che i tedeschi nella loro ritirata che continua senza posa hanno fatto un tentativo per arrestare l'offensiva russa, occupando le posizioni di Sokhatchoff, ma ne sono srati arrestati e vigorosamente sloggiati dagli elementi russi che li inseguivano. Si annunzia che i tedeschi hanno sgombrato Lodz.

Lodz è una importante città della frontiera in territorio russo, lungo la linea ferroviaria Varsavia-Berlino.

Che cosa pensa Tisza della Rumania e dell'Italia

MILANO, 26. Il presidente dei ministri Ungheresi è stato intervistato da un giornalista della «Vossiche Zeitung» sull'atteggiamento e sui rapporti degli stati neutrali con l'Austria e in special modo su quello dell'Italia e della Rumenia.

Il corrispondente ha chiesto se i rapporti si sono migliorati.

— Indubbiamente, — rispose Tissza. — Per ciò che riguarda la Rumania, le cose stavano male un mese fa. La Russia aveva diffuso delle cose sul conto nostro che per un certo tempo, furono credute; inoltre molto denaro russo è passato in Rumenia.

— E dell'Italia? — chiese il giornalista.

— Possiamo essere contenti rispose Tissza. — Non è da dubitare sull'onesta neutralità mantenuta dall'onorevole Salandra. Circa il contegno tenuto da vari giornali, bisogna capirli: Io sono convinto che il Rubio non ha avuto gran gioco in Italia (*tante grazie Eccelenza!*) ma l'atteggiamento ostile è dovuto all'affinità di spirito esistente tra italiani e francesi.

Bisogna anche tener conto dei fatti storici che si trovano in gioco: non sanno che l'Austria Ungheria dopo il 1867 non ha alcuna aspirazione sull'Italia. Io son convinto che l'idea della neutralità va nel Regno vicino sempiù raffermandosi e rafforzandosi.

Episodi nell'assedio di Przemysl

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO 26, mattino — I giornali recano da Vienna:

Il corrispondente di guerra dell'«Az Est», il quale si trovò a Przemysl durante l'assedio, racconta che anche questa città aveva batterie d'assedio più grandi e più pesanti dei russi (erano mortai da 305): queste artiglierie d'assedio fecero uno straordinario servizio per la difesa: quando furono tirate fuori dalle rimesse dove si trovavano e quando furono trasportate su pesanti automobili-locomotive verso i forti, le case tremavano.

Quando si venne a sapere che il comando di un corpo russo si era acquartierato in un castello, il comandante di un mortaio supplicò di poter tirare sul castello: dapprincipio non si voleva dargli il permesso, per non mostrare al nemico troppo presto la sorte che la sua posizione fortificata doveva attendersi, ma la tentazione era troppo forte ed infine furono concessi tre colpi. Tutto all'ingiro, a Piculice, Hermanovice e nelle caserme degli altri luoghi fortificati furono tirati i colpi. Il castello andò completamente in rovina: non si poterono naturalmente trovare i cadaveri perchè i colpi furono tali che le macerie volarono ad un chilometro di distanza. Da alcune carogne di cavalli si concluse che nessun uomo doveva essersi potuto salvare.

La grande battaglia in Francia

Secondo notizie tedesche il canale di Yprès è stato varcato con considerevoli forze fra Nienport e Discmunde il giorno 24.

Il nemico si è rinforzato ad est e a nord est di Yprès tuttavia le truppe tedesce riuscirono ad avanzare in qualche punto facendo prigionieri 500 inglesi tra cui un colonnello e 28 ufficiali.

— Secondo notizie francesi dopo una vivacissima battaglia i tedeschi sono riusciti ad attraversare il fiume. Yprès.

Ad ovest di Lilla, i tedeschi vennero resrinti.

I francesi fecero leggeri progressi a nord ovest di Soison nella regione di Craonne.

Nelle Argonne e nella Voevre stanno svolgendosi combattimenti. Un reggimento di fanteria tedesca è stato annientato.

La violenza del bombardamento nelle regioni di Middelkerk Dixmuiden

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

AMSTERDAM I giornali pubblicano: Molti belgi continuano ad arrivare da Eecloo. Essi raccontano che molti feriti di Bruges sono in procinto di abbandonare la città. Il bombardamento, nelle regioni di Middelkerke e Dixmuiden, diventa di giorno in giorno più violento La notte il cielo è illuminato dal fuoco dei cannoni. Lungo la costa è uno stridio di gabbiani spaventati. I riflettori inglesi sono di un effetto sinistro.

Un fuggiasco da Middelkerke racconta, che tutti i villaggi, da lui passati, offrono un quadro di completa devastazione.

Come è vista la guerra a Berlino

(*NOSTRO TELEGRAMMA*)

(Sguazzini) BERLINO, 25. E' giunto ufficialmente l'annuncio che grandi forze tedesche abbiano altrepassato il canale di Yser-Ypres tra Nieuport e Dixmunden e questa notizia ha sollevato entusiasmo nella capitale l'assalto di una flottiglia di sottomarini e di cinque torpediniere francesi, non riuscì a fermare l'avanzata tedesca in quel punto.

Si dichiara che la situazione dei tedeschi è ormai vantaggiosissima, causa la protezione naturale delle dune.

Per non essere presi di facile bersaglio dai tedeschi gli ufficiali francesi si tolgono le insegne. Da Belfort sino a Mulhausen regna una febbrile attività per ridurre i paesi situati sulla linea dei forti in piccole fortificazioni, assicurandole con copiose forze francesi.

Le perdite russe nella seconda battaglia di Leopoli furono ingentissime.

Cinque generali furono sepolti a Leopoli.

La Vossische Zeitung assicura che il presidente dei ministri Tisza ha dichiarato che la Rumenia sa troppo bene che cosa voglia significare per lei dipendenza dalla Russia per mettersi con un'azione insensata al suo servizio.

I prigionieri di guerra sino al 21 ottobre erano: francesi: 2472 ufficiali, 146897 uomini di truppa; Russi: 2164 ufficiali, 104524 uomini di truppa; Belgi: 547 ufficiali, 31378 uomini di truppa; Inglesi: 218 ufficiali 8669 uomini di truppa.

Fra questi prigionieri vi sono 6 generali francesi e 18 russi.

Il colonnello ribelle domanda la resa

CAPETOW 26 mattina. — Le truppe ribelli comandate dal colonnello Maritz si compongono di un migliaio di uomini fra cui circa ottanta artiglieri tedeschi.

Esse dispongono di alcune mitragliatrici e due cannoni di campagna. Si assicura che il colonnello Maritz offersero alcuni giorni or sono di arrendersi a condizione che tanto lui che i suoi partigiani siano graziati e che i tedeschi siano fatto tornare nei loro territori. Il colonello Maritz non ricevette nessuna risposta. (Stef.)

Nuovi combattimenti tra gli austriaci e i serbi.

Da Nisch ufficialmente si comunica che il giorno 19 un distaccamento austriaco che tentava aggirare i montenegrini venne sconfitto dai serbi che lo attaccarono di fianco. I montenegrini si impadronirono di un cannone di montagna, nove cassoni, e un gran numero di fucili.

Il 21 ottobre si svolse un combattimento su tutto il fronte della Bosnia.

I serbo montenegrini respinsero il nemico catturando 200 prigionieri ma in seguito ai forti attacchi dovettero ritirarsi.

Anche i serbi dovettero allora ritirarsi su Visegrad.

Forti smantellati

Roma 25 — All'Ambasciata di Francia è giunta notizia che i forti della prima penisola della Baia di Cattaro sono stati completamente smantellati dai cannoni francesi del Lovcen e che i montenegrini stanno in questo momento occupandoli.

In breve.

— Continuano i giornali a commentare l'offerta fatta dallo Czar all'Italia.

Secondo il *Messaggero* si hanno fondate speranze che il Governo russo, per mostrare sempre meglio la sua simpatia al nostro paese e la sua fiducia nella gratitudine nei prigionieri liberati, e restituiti all'grande madre Italia, rinuncierà all'impegno che l'on. Salandra non ha creduto di potere e di dovere assumere.

— Secondo i giornali da qualche tempo, attraversando l'Austria e la Rumenia, il Governo germanico sta consegnando alla Turchia tutti i prigionieri di religione musulmana (turcos, Spahis, indiani, ecc.), che stanno facendo la guerra a pro della Francia.

— A Roma ieri mattina seguì un comizio per protestare contro la neutralità d'Italia. Parecchi parlarono in questo senso. Volò qualche pugno tra nazionalisti e repubblicani. La calma ritornò e il comizio fu ripreso.

Episodi di guerra

I giornali inglesi e tedeschi pubblicano colonne su colonne di episodi di guerra desunti da lettere inviate loro dai soldati stessi.

Eccone qualcuno:

La vita nelle trincee

La vita che i soldati conducono nelle trincee è tutt'altro che piacevole e con rara chiarezza la descrive in una sua lettera un caporale inglese del reggimento fucilieri di Leicester.. Egli scrive:

«Le nostre trincee sono larghe e profonde, ma non si possono confrontare con quelle dei tedeschi, che sembrano vere tane da conigli: infatti molte sono coperte esteriormente da legname, terra e frasche, e nell'interno hanno corridoi di comunicazione fra l'una e l'altra, hanno scolatoi per l'acqua e piccole cavità dove si raccolgono i feriti e dove vanno di tratto in tratto gli uomini a riposarsi. Noi invece riposiamo sul fondo delle trincee nostre, senza levarci le scarpe, perchè chi se le leva non può più rimettersele, per la semplice ragione che i piedi si gonfiano istantaneamente come grosse salsiccie; quando piove noi siamo un po' nella condizione di cani di Terra Nuova, cioè sgambettiamo nell'acqua e nel fango fino al ginocchio, e talvolta fino alla cintura. Spesso ci avviene di avere le gambe nell'acqua ghiaccia e la testa e la schiena al sole rovente. E' una duplice impressione talvolta noiosa, e talvolta dolorosa, aggravata sovente dal fatto che il fucile viene a scattare fra le mani in seguito ai continui tiri, e che non si può muoversi per non rivelare la nostra posizione attirando sulla trincea immediatamente il fuoco delle grosse artiglierie tedesche.

«La nostra maggiore sofferenza è quella della sete: ci è stato proibito di bere acqua che non ci provenga dal Commissariato, cioè acqua distillata, e questo per evitare le possibili epidemie e perchè nei fiumi e nelle fonti stanno imputridendo a migliaia i cadaveri. Ma dopo una lunga marcia, dopo una corsa, od un assalto, la sete è così grande, l'arsura così tormentosa, che tutti si precipitano a bere alla prima fonte che si trova, fosse pure una fonte di sangue... »

Un pugno di eroi.

Ecco un'altra lettera d'un soldato inglese che parla del coraggio dimostrato dai tedeschi:

«E' vero che i tedeschi non amano il combattimento all'arma bianca e che cercano, quando possono, di evitarlo; ma non bisogna credere che scappino quando vedono una baionetta! Al contrario, io ho visto dei tedeschi battersi come leoni a corpo a corpo, contro truppe di tutte le nazionalità.

«In realtà lo spettacolo che ha fatto in me la maggiore impressione, durante la guerra attuale, fu infatti la resistenza opposta da un pugno di soldati tedeschi in un attacco contro una posizione dominata dalla nostra artiglieria, a forze superiori di cavalleria e di fanteria francesi. Ne venne una mischia feroce, indescrivibile, che io ho potuto osservare dall'alto, a breve distanza. I tedeschi si radunarono intorno alla bandiera del reggimento, su di una piccola elevazione di terreno; i francesi li strinsero da ogni parte ed intimarono loro di arrendersi, ma siccome i tedeschi risposero a fucilate la strage fu completa; la bandiera passò di mano in mano e fu tenuta in alto, sventolando al sole, finchè un nemico rimase in piedi... La vittoria, così terribilmente conquistata, non fu salutata nè da grida nè da manifestazioni di entusiasmo: tutti sanno rispettare il coraggio degli avversari ».

Fra camerati.

Ed ecco ora un episodio di fonte viennese:

Dopo una sanguinosa battaglia in Galizia un ufficiale disse ad un fantaccino ungherese ch'era comportato da prode: «Ianos, oggi sono stato contento di te; in premio domandami qualche cosa che io possa darti ed io te la darò!».

Ianos tossì; un po' imbarazzato, poi disse:

— «Signor tenente, ho sete; mi lasci bere un sorso dalla sua fiasca! ». L'ufficiale porse tosto la fiasca al soldato, il quale bevette con avidità. Il tenente poi gli osservò:

— Ora domandami qualche cosa di meglio, di', che cosa posso fare per te?».

— «Signor tenente, rispose dopo aver esitato un po' il soldato, la pregherei di permettere di bere un sorso anche al mio compare!».

— «Ma volentieri, dove è questo tuo compare?».

— E' lì, tra i prigionieri!».

— «Come mai?».

— Sì, è un russo — rispose l'ungherese — durante una carica lo ho trovato in una trincea, ferito, con una palla nella gamba; lo fasciai, perchè avevo osservato che anche i russi trattano bene i nostri fratelli. I russi non sono cattivi diavoli. Quando fu fasciato venne zoppicando con me finchè io ebbi raggiunto la mia compagnia. Improvvisamente il russo mi afferrò per il collare e mi gettò a terra. A bella prima mi spaventai, ma poi compresi tosto il motivo. Un riparto di cosacchi veniva a gran galoppo contro di noi. Il russo si gettò sopra di me, come fossi un cadavere che dovesse servirgli di riparo e si pose a sparare contro la mia compagnia. In realtà egli sparò in aria, ma così distolse da me l'attenzione dei casacchi e mi salvò. Accorsero i nostri ed i cosacchi fuggirono, ma il mio salvatore lo ho condotto con me e pregherei di trattarlo bene.

CRONACA CITTADINA

Aumenti di tasse

Con decreto in data del 22 ottobre è stata così stabilita la tariffa per la carta bollata, e le marche da bollo: lire 0,65; 1,25, 1.90, 2.50, 3,75 e 5, anzichè 0.60; 1.22; 1,83: 2 44; 4,66 e 4,88.

Il provvedimento andrà in vigore il 1 novembre.

A partire invece dal I. gennaio è imposta una tassa del 2 0|0 sui biglietti venduti ai giocatori e altri riconosciuti tenitori di scomesse nelle corse ecc.

Le tasse di bollo sulle carte da gioco di 52 carte è elevata a 60 cent. e per quelle con più di 52 carte a 80 cent.

Col primo novembre è stabilita la tassa di bollo sulle quietanze rilasciate dai ricevitori del registro applicandosi la stessa scala graduale fissata per le quietanze comuni.

Addizionale del 5 per cento alle tasse sugli affari.

La licenza per la vendita ambulante di coltelli da cucina e per uso industriale è soggetta alla tassa di L. 50 e per la vidimazione annuale sono dovute lire 5. Dal primo novembre il porto della rivoltella ha la tassa di L. 22 50 compresi decimi e addizionali.

Il decreto reale del 23 ottobre porta un aumento rispettivamente di lire 3, di lire 5, di lire 7 e di lire 9 secondo i vari gradi di forza e per ogni HP, alle tasse di circolazione sulle vetture automobiti ad uso privato e e ciò con effetto il primo gennaio prossimo.

L'attuale tassa sulle motociclette è mantenuta ferma quando il motore sviluppi non più di tre HP; per le forze più alte sono fissate tasse rispettivamente di lire 35 e di lire 50 con aumento del 50 per cento per le motociclette munite di carrozzetta laterale.

Mille corone alla Lega Nazionale

Abbiamo narrato, giorni sono, il suicidio di quel signore triestino Arturo Junz che in un assalto di tristezza nevrastenica s'impiccò nella propria casa, in via Aquileia. Leggiamo ora, non senza commozione, aver egli disposto per un legato di mille corone a favore della Lega Nazionale; legato che le addolorate sue figlie signorine Natalia e Maria si affrettarono a versare alla direzione del gruppo di Trieste. Santo affetto per la propria terra, per l'italianità indistruttibile di essa, questo, che al povero signor Junz, pure in un momento di profondo sconforto e d'insuperabile angoscia, non lasciava dimenticare la causa nazionale e i suoi bisogni!

L'ultima meta. — Ines Londero riposa nel Camposanto ove, ultima meta del suo volontario e doloroso Calvario, le persone amiche l'accompagnarono stamani in mesto corteo.

Povera Ines! strappata così tragicamente alla sua giovinezza in fiore, resa dalla delusione carnefice inesorabile di se stessa, quanto compianto ha suscitato intorno a se! E quel compianto in lacrime d'amaro, profondo cordoglio si convertì stamane durante l'estreme onoranze rese alla povera salma nel bacio della morte s'era irrigidita in un atteggiamento di composta serenità.

La ditta Bonora e Sonvilla inviò ai funebri una corona di fiori metallici e un'altra corona inviò all'Estinta la famiglia augosciata, che Ines amava con predilezione speciale.

Una lunga teoria di compagne ed amiche della defunta seguiva il modesto carro funebre di IV classe, innalzando al cielo la preghiera che per la povera Estinta supplicava eterna pace.

TEATRO SOCIALE
Feudalismo.

Questa sera il pubblico udinese che ben ricorda e ammira sempre il cav. uff. Giovanni Grasso, godrà la prima recita preannunciata: «Feudalismo» Grasso sarà «Vanni il pecoraio».

Lo spettacolo si inizierà alle ore 20.30.

Le mostre di iersera

Un po' di ripresa, nelle mostre dei negozi. Ve n'erano iersera sei o sette, le ricordiamo qui anche a titolo d'incoraggiamento per i negozianti che le dispsero, oltrechè per ufficio di cronisti.

Via Daniele Manin. Della mostra di crisantemi e fiori recisi e ghirlande o altri lavori di genere mortuario ecc. esposti nelle vetrine e nel negozio interno della **Ditta Rho e C.**, abbiamo già parlato ieri, essendo la mostra stata preparata ancor sabato. Ammiratissimi anche iersera i crisantemi giganteschi, dalle tinte più varie e dai petali multiformi; e ammirati pure le ghirlande metalliche e i lavori in fiori secchi e la bella collezione dei fiori recisi.

Dai preparativi per onoranze ai defunti, a quelli pei vivi: l'emporio di generi alimentari **U. Ligugnana** aveva due vetrine.. affascinanti. In una spiccavano frutta fresche di meravigliosa grossezza: mele e pere (alcune qualità prodotte nella nostra Carnia) cedri e limoni e aranci straordinari; e poi, scatole molto eleganti di frutta secche assortite, di datteri, di fichi ecc.; e poi un assortimento di appetitose salsiccie: bondiole di Modena, salsiccie di Vienna, mortadelle di Bologna, cotechini speciali... e via via, una grande varietà; e poi una serie di prodotti ricercati dal miele alle scatole di salumeria in conserva,... le cose più ghiotte, insomma, disposte con grande arte. Nell'altra vetrina, centinaia e centinaia di dolci molto elegantemente presentati.

Via Cavour. **Ditta Agnola e C.**: bella e ricca mostra di biancheria, di cuffiettine, di colletti e polsini, di cravatte, di guanti, di profumerie ecc.

Piazza Mercatonuovo **Chic Parisien**: profusione di pellicie: le due vetrine e il salone interno n'erano guernite, con quella magistrale disposizione ch'è tradizionale in questo negozio. E quale richezza! Murmel, Renard, Lepri russe, Opossum, Visone, Orsetto, Lontra, Lupi russi, Orsi... tutte le pelliccie più apprezzate v'erano raccolte sia nella loro interezza (poichè la ditta confeziona le pelliccie su misura), sia ridotte in stole, in manicotti, in cappotti in mantelline ecc. E v'era anche nell'interno del negozio, un assortimento di abiti, v'erano collezioni di altri articoli svariati per abbigliamento maschile.

Via Mercatovecchio. La ditta **Carlo Mocenigo** aveva un bell'assortimento, signorilmente disposto di cappelli *Velours*. Ammirato anche una specialità di sua fabbricazione: i berretti da ufficiali delle varie armi.

Atre due mostre attraenti: quella del bazar B. C. Bassani e quella della Ditta A. Basevi.

La Tonutti trasportata al Manicomio

Alle 11.30 di ieri, essendo sorto il dubbio nei magistrati e nei sanitari dell'ospedale che la Caterina Tonutti, la sciagurata che durante la notte aveva soffocato i due suoi piccini, forse impazzita, fu data disposizione perchè venisse internata in Manicomio.

Il trasporto venne fatto alle 12, con una carrozza nella quale presero posto due suore e due guardie di questura.

La donna ha confessato il suo delitto al procuratore del Re, senza pentimento alcuno, parlando dei più minuti particolari.

Verso le 17, volle essere confessata, e qualche momento prima di commettere il delitto si recò fuori della stanza ove dormiva - con altre donne — per soddisfare un bisogno.

Ritornata a letto domandò ad una degente che ora fosse, e saputo che erano le 3 30 chiamò la suora di guardia che proprio allora passava accanto al suo letto, e come ieri dicemmo, confessò il delitto commesso con grande cinismo Nessuno si era accorto, e la sciagurata aveva potuto commettere il doppio infanticidio senza destare sospetti:

* * *

La Carolina Tonutti nativa della frazione di Godia giovine ancora s'era recata, come tante altre comprovinciali a lavorare in Germania. Mentre si trovava colà, vi conobbe un giovinotto di Udine anch'esso, a nome Tulissi Ferdinando di Angelo e tra i due si strinsero vincoli di mutua simpatia che non tardarono a divenire più intensi tanto che dopo qualche tempo essi richiesero al nostro console di Monaco d unirli in matrimonio e così corionarono il loro sogno d'amore.

Dal matrimonio nacque un bimbo che ora ha circa 5 anni ed al quale venne imposto il nome di Mario.

Il marito si disamorò di lei e cominciò a trascurarla. Sette mesi fa vennero a Udine ove il Tulissi abbandonò lo moglie al suo destino e prese a vivere per conto suo.

La poveretta dopo poco piombò nella più squallida miseria e consumato rapidamente qualche soldo che aveva risparmiato, fu costretta ricorrere alla carità cittadina.

Il bimbo in tanta miseria si ammalò di morbillo e fu dovuto trasportare all'ospedale e la poveretta incinta, giunta all'epoca in cui poteva essere accolta si presentò anch'essa all'ospedale civile.

L'autopsia

Stamane, mentre il giornale va in macchina, i medici d.r Fabiani e d.r Bagolan, stanno eseguendo la sezione cadaverica delle due innocenti vittime per stabilire esattamente le cause della loro morte. Sono presenti il giudice istruttore ed un cancelliere.

Chi desidera copie, mandi l'importo relativo all'Amministrazione.

Avviso alle Signore

Grande esposizione all'*Albergo d'Italia*, di **cappelli** per signora e signorina nei giorni 28 - 29 corrente.

Sponsali. Arbace Casagrande, un reduce decorato della medaglia d'argento nella battaglia delle due Palme, alla presenza dell'uff. di Stato Civile assessore Zagato giurò fede di sposo alla sig.na Amelia Biral. Alla cerimonia civile seguì quella religiosa nella Chiesa del Carmine, e quindi un banchetto in casa della sposa.

Nel pomeriggio gli sposi partirono per Padova ove il Casagrande è usciere alla Banca d'Italia. Auguri!

Signore e signorine

Col giorno 4 novembre p. v. dalle ore 13 30 alle 16 la sig.na GIUSEPPINA GUIOTTO darà principio con una lezione gratuita, alle sue lezioni di *taglio e confezioni* d'abiti femminili, per bambini e biancheria.

Gli ottimi risultati ottenuti dalle alunne che hanno frequentato la scuola danno massima garanzia della facilità e della perfezione di questo metodo brevettato.

Di questa indispensabile scuola approfitteranno le Signore di ogni ceto anche il più elevato, trattandosi di acquistar le più simpatiche ed utili cognizioni in un ambiente scelto e della massima serietà.

UDINE via MERCATOVECCHIO N. 27. Presso la signora

Italia Snichelotto

Gomito fratturato. All'ospedale venne medicato il ragazzo Primo De Luisa abitante in Via Ronchi, il qual giuocando cadde malamente a terra fratturandosi il gomito destro.

Guarirà in 40 giorni.

Non sfuggiranno alla giustizia gli autori del tentato furto nell'oreficeria Conti. A quanto all'Autorità di P. S. è risultato dalle diligenti pratiche esperite, i malandrini sarebbero tre: tra essi anche uno spregiudicato concittadino che altre volte ebbe le stesse cause grattacapi con la giustizia.

L'A. C. Udine a Padova. — La «Petrarca F. C.» e la «A. C. Udine» s'incontrarono ieri sul campo di Padova. La vittoria arrise alla «Petrarca F. C.» non più valorosa ma nemo sfortunata della nostra squadra con 2 goals a 1.

TEATRO MINERVA
Cinema Varietà

Ieri sera ammirato, oltre ogni dire, il dramma cinematografico della casa Aquila film di Torino: «Il cassiere assassino» e degni d'elogio i numeri del teatro di varietà.

Oggi il progrrmma si ripete integralmente incominciando dalle ore 17 e 30; in settimana avremo il debutto della troupe mondiale degli Omakowcky che segnerà il più grande avvenimento del genere.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Stamane dopo breve malattia cessava di vivere

Antonio Rossi fu Gio. Batta

negoziante, di anni 72

La moglie Eugenia Bianchi, i figli Cristino, Tita, Silvio, Ines ved. Di Toma, il genero Antonio Marchetti e i parenti tutti addoloratissimi nel darne il triste annunzio partecipano che i funerali avranno luogo martedì 27 alle ore 14

Non si mandano partecipazioni personali e si anticipano ringraziamenti a coloro che vorranno rendere l'ultimo tributo di stima ed affetto al caro estinto.

Osoppo, 26 ottobre 1914.